



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

IT

Discorso

Lussemburgo, 8 novembre 2016

Discorso di Klaus-Heiner Lehne, Presidente della Corte dei conti europea

Presentazione della relazione annuale della Corte dei conti europea sull'esercizio 2015

Consiglio dell'Unione europea (Affari economici e finanziari)

Bruxelles, 8 novembre 2016

**In caso di discrepanze,
fa fede il discorso effettivamente pronunciato.**

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditorsECA

eca.europa.eu

Signor Presidente,

Signore e Signori Ministri,

È per me un grande piacere presentarvi oggi le attività della Corte dei conti europea. Questa è la prima riunione dell'ECOFIN a cui partecipo da quando sono stato eletto presidente della Corte dei conti europea e vorrei cogliere questa opportunità per volgere lo sguardo sia al futuro che al passato: esaminare come dovrà evolvere la governance finanziaria dell'UE nei prossimi anni nonché analizzare il recente passato.

A mio avviso noi, le istituzioni europee, abbiamo perso, in qualche misura, la fiducia dei nostri cittadini. Sono i loro soldi che tutti noi spendiamo, e riconquistare la loro fiducia sarà per l'UE una grande sfida. È evidente che una riforma è necessaria e questa riforma deve poggiare su solide basi finanziarie. A mio avviso, ciò comporta quattro obblighi: l'UE deve tenere una buona contabilità; deve garantire la corretta applicazione delle proprie norme finanziarie; deve ottenere il miglior risultato possibile ad un costo ragionevole e deve offrire trasparenza e garanzia.

I cittadini non possono certo iniziare ad avere fiducia in noi se ci ritengono incapaci di prenderci adeguatamente cura dei loro soldi e di render correttamente conto di come vengono gestiti.

Nella relazione annuale sull'esercizio 2015, la Corte conclude che i conti dell'UE forniscono un'immagine fedele e veritiera. Ma si può fare di più. Ad esempio, la Commissione non ha prodotto una previsione sui flussi di cassa che abbracci i prossimi sette-dieci esercizi. Tale previsione contribuirebbe a ripristinare la fiducia. Le previsioni dei pagamenti a medio termine formulate dalla Commissione costituiscono però un passo nella direzione giusta.

In secondo luogo, l'UE deve garantire che le proprie norme finanziarie siano correttamente applicate.

I fondi che entrano ed escono dal bilancio attuale dell'UE sono accuratamente registrati, ma vi sono ancora troppi errori commessi là dove tali fondi vengono spesi. Nella nostra relazione annuale, il livello stimato di errore è del 3,8 %, percentuale praticamente analoga a quella degli ultimi anni, ma ancora al di sopra di quella auspicata. Gli errori si verificano per la maggior parte negli Stati membri. Ad esempio, la nostra relazione speciale di quest'anno sugli aiuti di Stato nella spesa per la coesione ha constatato che gli Stati membri rilevano solo un quinto delle infrazioni rispetto ai nostri controlli e a quelli della Commissione.

La Commissione ha adottato provvedimenti per migliorare la valutazione del rischio e l'impatto delle azioni correttive da essa adottate. Ma permangono margini di miglioramento. Per il contribuente

europeo sarebbe molto meglio se la Commissione e gli Stati membri spendessero bene da subito la maggior parte dei fondi.

La nostra relazione speciale sul trasporto marittimo nell'UE ha riscontrato che molti investimenti nei porti marittimi sono risultati inefficaci e insostenibili. Abbiamo individuato che vi è un elevato rischio che circa 400 milioni di euro vadano sprecati. I collegamenti stradali e ferroviari tra i porti ed il rispettivo entroterra sono spesso risultati assenti o inadeguati: il che significa che saranno necessari ulteriori finanziamenti pubblici per far funzionare quanto è stato inizialmente finanziato. Le raccomandazioni nelle nostre relazioni sono destinate a migliorare in futuro questo tipo di investimenti. E questi miglioramenti dovrebbero assicurare i cittadini.

È inoltre possibile ridurre gli errori migliorando la concezione dei regimi di spesa. Ciò è particolarmente vero nel settore agricolo, come rilevato in molte delle nostre relazioni speciali. I cittadini non possono aver fiducia in un sistema che non capiscono. E questo mi porta al terzo elemento prima citato: la sana gestione finanziaria.

I nostri cittadini hanno bisogno di vedere che l'UE garantisce un utilizzo ottimale del loro denaro. Perché, anche se tutti i fondi sono stati registrati correttamente nella contabilità e tutte le regole sono state applicate, nulla garantisce che i progetti finanziati dall'UE produrranno il massimo risultato possibile ad un costo ragionevole. E i cittadini hanno bisogno di sapere che il loro denaro viene utilizzato nel modo migliore possibile.

Se i cittadini non riescono a vedere che il sistema opera a loro vantaggio, non possiamo attenderci che vi ripongano la loro fiducia.

Infine, la fiducia richiede trasparenza e garanzia. La Commissione deve comunicare al Parlamento ed al grande pubblico le giuste informazioni, e quello che viene comunicato deve essere adeguatamente verificato e sottoposto ad un controllo indipendente.

Tuttavia, l'utilizzo crescente degli strumenti finanziari, che non sono finanziati direttamente dal bilancio dell'UE né sottoposti all'audit della Corte, comporta rischi più elevati per quanto riguarda la trasparenza, la rendicontazione e il coordinamento delle politiche e delle operazioni dell'UE. La nostra relazione speciale sugli strumenti finanziari, su cui oggi adottate le vostre conclusioni, ha rilevato che questi strumenti non sono sempre stati così efficaci come avrebbero dovuto. È ciò comporta evidenti implicazioni per il FEIS – il Fondo europeo per gli investimenti strategici. Si tratta di un tema sul quale torneremo presto: il parere della Corte sulla proroga del FEIS e sul suo potenziamento tecnico verrà pubblicato prima della fine di questo mese. L'anno prossimo, pubblicheremo relazioni speciali sulle garanzie per le piccole imprese e sui partenariati pubblico-privato gestiti nell'ambito del FEIS.

Quanto alla garanzia, i nostri audit forniscono non solo una garanzia indipendente, ma includono anche raccomandazioni su come migliorare la governance finanziaria dell'UE. Il livello di accettazione ed attuazione delle nostre raccomandazioni da parte della Commissione è molto elevato.

Tuttavia, nonostante gli Stati membri siano, complessivamente, ragionevolmente informati sulle raccomandazioni loro rivolte dalla Corte, il seguito formale ad esse dato varia notevolmente. Di conseguenza, constatiamo solo pochi segnali di cambiamento nelle politiche e nelle pratiche nazionali.

Vorremmo lavorare in più stretta collaborazione con voi per migliorare questa situazione. La governance finanziaria dell'UE deve migliorare. Se vogliamo creare un sistema finanziario dell'UE che consenta di riconquistare la fiducia dei cittadini, l'UE deve operare le giuste riforme e deve farlo al più presto. E ciò deve avvenire non solo qui a Bruxelles, ma in tutta l'Unione.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e sarò ora ben lieto di rispondere alle vostre domande.